

Stamane (ore 10) tutti alla manifestazione sindacale di Piazza S. Giovanni

Alla vigilia dei Congressi i sindacati s'interrogano

I dirigenti della CGIL, della CISL e della UIL, alla vigilia dei congressi delle Confederazioni, fanno un bilancio dell'attività svolta dai sindacati in questi ultimi mesi. A PAGINA 7

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Trent'anni fa l'eccidio di Portella della Ginestra

Trent'anni fa, mentre i lavoratori festeggiavano il Primo maggio a Portella della Ginestra, il bandito Giuliano con la sua banda aprì il fuoco sui lavoratori. Il bilancio della strage fu di 11 morti. A PAGINA 8

Milioni di cittadini celebrano la festa del lavoro rispondendo all'appello dei sindacati

1° MAGGIO Con l'unità dei lavoratori rinnovamento nella democrazia

L'invito della Federazione CGIL-CISL-UIL alla mobilitazione e alla lotta per il consolidamento delle istituzioni repubblicane - I tre segretari generali parlano a Bologna, Vicenza e Pescara - Significativo incontro a Portella della Ginestra nel 30° della strage - Il particolare valore della celebrazione che stamane si svolgerà in piazza S. Giovanni a Roma

Per un clima nuovo

IN QUESTO primo maggio non dobbiamo temere di presentare la situazione in modo troppo drammatico: la situazione è grave, grave per la crisi economica che si manifesta sotto forma di inflazione ancora galoppante, sotto forma di diminuzione dell'occupazione, e grave per gli attacchi all'ordine democratico che si moltiplicano da parte delle forze eversive. Questa consapevolezza dei pericoli che minacciano l'Italia è necessaria e non oscura la nostra serietà e la nostra certezza di offrire ai lavoratori e al Paese, come movimento sindacale, un saldo punto di riferimento, una prospettiva di fiducia e di progresso.

poli, esemplare per la linea unitaria che ha contraddistinto. Esiste una strategia del sindacato capace di far uscire il Paese dalla crisi sulla base di un programma di investimenti e di riforme che mutino profondamente il modello economico oggi in atto che riduce sempre più le possibilità di occupazione e la produzione delle risorse. Ma senza la rapida entrata in azione di un tale programma, in mancanza di successi su questa linea, anche i rapporti del movimento sindacale e dei partiti democratici con parte importante della popolazione, giovani, donne, emarginati delle grandi città, disoccupati del Mezzogiorno, rischiano di allentarsi, di deteriorarsi, offrendo ai nemici della democrazia basi di consenso. Occorre costruire nuovi rapporti, un programma per uscire dalla crisi, programma al quale il movimento sindacale vuole autonomamente dare il suo contributo di elaborazione e il sostegno della sua grande forza di classe. Deve trattarsi di un programma che si realizzerà, dotato della credibilità necessaria e quindi graduale ma certo: occorrono impegni che si realizzino e non promesse gettate al vento. Il Paese ha bisogno di un nuovo clima politico e morale nel cui tutto questo sia possibile. E non c'è molto tempo da perdere.

scaturiscono direttamente dal nostro amore per la libertà, dalla consapevolezza delle grandi conquiste che abbiamo realizzato dalla Liberazione e che non vogliamo perdere, in questo primo maggio il movimento sindacale chiama le masse popolari a rafforzare lo stesso impegno e la loro unità.



TORINO - Commossi funerali, ieri, con la partecipazione di migliaia di persone, di Fulvio Croce il presidente dell'ordine degli avvocati assassinato da un commando delle brigate rosse. Hanno preso parte al funerale anche delegazioni operaie. Alle estremità erano presenti il ministro Bonifacio e una delegazione del PCI guidata dal compagno Ugo Spagnoli.

ROMA - Rinnovamento della società, difesa della democrazia e consolidamento delle istituzioni repubblicane: è questo il grande impegno di lotta che i lavoratori porteranno nelle strade e nelle piazze delle grandi città, dei piccoli centri di tutto il Paese. L'appello lanciato nei giorni scorsi dalla Federazione CGIL-CISL-UIL per fare di questa giornata del 1° maggio uno dei momenti più significativi dell'unità del popolo, degli occupati con i disoccupati, degli operai con i giovani, gli studenti, del Nord con il Sud, è stato alla base delle assemblee, delle riunioni, degli incontri fra le forze democratiche, che hanno preparato le migliaia di manifestazioni che si terranno oggi. A Roma, in modo particolare, dove la manifestazione si svolge in detratto al decreto di divieto, assieme al movimento sindacale si sono mobilitati i movimenti giovanili democratici, l'Anpi, il nostro partito e le altre forze di sinistra. Alle 10 a Piazza S. Giovanni parleranno il segretario federale della CGIL, Agostino Marianetti, e il presidente dell'Anpi, Arrigo Boldrini.

I segretari generali della Federazione CGIL, CISL, UIL, Lama, Macario, Benvenuto, parleranno rispettivamente a Bologna, Vicenza e Pescara. A Portella della Ginestra, in occasione del 30° anniversario della strage, converranno i lavoratori da tutta la provincia di Palermo. Parlerà il segretario generale della Federazione CGIL, Feliciano Rossetti, presenti rappresentanti delle Commissioni operaie spagnole e dei consigli di fabbrica del Nord.

Cominciano giovedì gli incontri tra i partiti

SI INIZIERA CON IL COLLOQUIO PCI-DC - CONTINUANO LE POLEMICHE SULL'ATTEGGIAMENTO DEL GOVERNO - RINVIATO DAL GOVERNO IL DIBATTITO PARLAMENTARE SULL'ORDINE PUBBLICO

ROMA - Cominceranno giovedì prossimo i nuovi incontri bilaterali tra i partiti costituzionali promossi dalla Democrazia cristiana. Il primo colloquio in programma - alle dieci del mattino - riguarderà le delegazioni della DC e del PCI; i dirigenti democristiani vedranno poi i rappresentanti degli altri partiti democratici, sempre seguendo l'ordine alfabetico.

Nuovo impulso al proselitismo per il Partito e per la FGCI

COMUNICATO DELLA SEGRETERIA DEL PCI - RAGGIUNTO IL TRAGUARDO DI 1.733.543 ISCRITTI - CONTINUATIVO DELLA DC - RINVIATO DAL GOVERNO IL DIBATTITO PARLAMENTARE SULL'ORDINE PUBBLICO

Il Paese vive un momento di grande tensione politica. La crisi non solo economica, ma sociale e morale permea grave. Un attacco è in atto contro il movimento operaio e la democrazia. Ma oggi è possibile avanzare lungo la strada del rinnovamento e del cambiamento, della soluzione dei problemi più urgenti e drammatici dei giovani, delle donne, delle città del Mezzogiorno, del popolo e del paese intero. Bisogna battere le resistenze delle forze reazionarie e conservatrici. E' necessario sconfiggere coloro che all'interno e all'esterno della DC ostacolano l'intera fra tutte le forze popolari e democratiche.

Le nuove tappe della strategia della tensione

Indagini senza esito a Torino Criminale catena di attentati

Ordigni contro due caserme dei carabinieri nella cintura milanese, bomba potente contro una sede della polizia a Firenze - Devastazioni a Torino, Milano, Genova - Scontri fra teppisti e polizia a Monza

Ancora viva è l'emozione per il brutale assassinio dell'avvocato torinese Fulvio Croce ad opera di un commando delle brigate rosse. Le indagini seguitano il passo, degli assassini della loro organizzazione e dei mandanti, nessuna traccia. Gli inquirenti sembrano bruciare nel buio anche se, in un primo tempo, erano stati interrogati alcuni presunti brigatisti e proprio raid armato, con violento sparatorie contro le caserme ed evidente volontà di uccidere: oltre 100 i colpi sparati a Bresso. Sia a Milano che a Firenze, gli attentati sono stati rivendicati da un fantomatico gruppo terroristico e prima linea a Monza, infine, squadre di teppisti armati di spranghe e chiodi, hanno innescato furtive: corpo a corpo con la polizia.

Intanto a Torino, Milano, Firenze, Genova, attentati e provocazioni sono all'ordine del giorno: presi di mira caserme di CC e polizia, edifici, negozi, uffici pubblici. La simultaneità degli episodi e la tecnica usata, sempre la stessa, rivelano una mano identica, l'esistenza di un piano concertato.

In tutti e due gli episodi milanesi, si è assistito ad un vero e proprio raid armato, con violento sparatorie contro le caserme ed evidente volontà di uccidere: oltre 100 i colpi sparati a Bresso. Sia a Milano che a Firenze, gli attentati sono stati rivendicati da un fantomatico gruppo terroristico e prima linea a Monza, infine, squadre di teppisti armati di spranghe e chiodi, hanno innescato furtive: corpo a corpo con la polizia.

Ingrao ad Ales inaugura il monumento a Gramsci

CAGLIARI - Oggi ad Ales, con la partecipazione del presidente della Camera, compagno Pietro Ingrao, verrà inaugurato il monumento ad Antonio Gramsci realizzato dallo scultore Gio Pomodoro con la partecipazione della popolazione del comune cagliaritano. L'inaugurazione avverrà alle ore 17 nel corso di una manifestazione regionale unitaria organizzata a cura del comitato gramsciano di Ales e di Milano e con il patrocinio della Regione autonoma della Sardegna. Il monumento, che porta il titolo di «Piano d'uso collettivo a Gramsci, Ales 1977», è stato realizzato nella antica piazza del mercato cagliaritano. La cerimonia sarà aperta da un discorso del presidente della regione autonoma sarda, il democristiano Pietro Sotgiu e sarà concluso dal compagno Pietro Ingrao. Nel corso della cerimonia prenderanno la parola anche il sindaco di Ales, Maria Fenu, il vicesindaco Carlo Suis e una rappresentanza di quanti hanno partecipato alla realizzazione del monumento.

CONCLUSA LA CONFERENZA SULLA COOPERAZIONE

Si è conclusa ieri a Roma la conferenza sulla cooperazione. Gli interventi del compagno Napolitano e del ministro Anselmi. A PAGINA 4

STORIA DI UN'INTERVISTA CON PHILBY

Storia di un'intervista a distanza, a Mosca nel 1967, con il famoso agente segreto sovietico Kim Philby. A PAGINA 9

ARCHIVIATA LA DENUNCIA CONTRO FO

Il pretore De Mauro ha archiviato ieri la denuncia per «vilipendio della religione» contro il «Mistero baffo» di Dario Fo. A PAGINA 13

E' STATO TAPPATO IL POZZO NEL MARE DEL NORD

A quanto tentativo è stato tappato il pozzo che ha inquinato di petrolio il Mare del Nord. A PAGINA 22

Il superamento dei pericoli immanenti e la piena utilizzazione del potenziale di lotta esistente tra le masse dipendono in grandissima misura dal grado di compattezza che sapremo realizzare e dal rilancio dell'unità sindacale.

Le manifestazioni del primo maggio si fanno anche quest'anno nel segno dell'unità: sulle piazze oratori delle tre Confederazioni parleranno a nome di tutti, per sostenere una linea di azione che ci accomuna. Oltre alla necessaria vigilanza è questa dell'unità l'arma più potente per sconfiggere, ove si manifestassero, tentativi di provocazione e di violenza di gruppi disperati, strumenti del disegno di eversione che si cerca di mettere in atto.

Il nostro sforzo deve far sì che questo primo maggio di lotta sia un momento positivo e importante per creare un nuovo clima di unità di classe e nazionale e per preparare la svolta che il Paese attende.

Luciano Lama

Domani senza giornali

Domani «l'Unità», come tutti i giornali italiani, non sarà edita. Ai nostri lettori l'augurio di trascorrere un sereno 1° Maggio.

Perché il giornale costa 200 lire

Da stamane il giornale costa 200 lire. Ci rendiamo perfettamente conto che non è una buona notizia per i nostri lettori, in grandissima maggioranza lavoratori, pensionati, studenti, sui quali il peso della crisi economica grava già in misura assai più forte che per altri ceti sociali. Tuttavia l'aumento di 50 lire deciso dal CIP era, per noi, inevitabile. Il prezzo del giornale era fermo dal giugno del 1974, dunque da quasi tre anni. In questi tre anni tutti i costi sono cresciuti in modo esorbitante: trasporti, oltre il 100%; carta, oltre il 70%; stampa, oltre il 75%; è poi stata anche l'inefficienza dei rinnovi contrattuali per i tipografi. L'aumento in vigore da oggi, sarebbe dovuto scattare il 1° novembre dell'anno scorso, ma ciò non fu possibile, per il collegamento del prezzo alla contingenza. Proprio in riconoscimento delle ulteriori perdite che ciò avrebbe comportato per i giornali, il governo s'impegnò allora a rimborsare le aziende per il mancato aumento; ed è indispensabile che questo impegno venga mantenuto.

Naturalmente, siamo consapevoli che l'aumento del prezzo non può bastare da solo a eliminare le gravi difficoltà economiche in cui si dibatte la stampa quotidiana. Ci siamo battuti, e continueremo a farlo, perché la crisi venga affrontata nel solo modo corretto e produttivo, cioè attraverso un quadro di misure organiche, attraverso una seria riforma - alla

quale, in una visione unitaria, siano collegati i problemi più generali del mondo dell'informazione, compresi quelli di anche quelli del settore radiotelevisivo - che possa consentire effetti a spina dorsale un saldo attaccamento al nostro giornale. Dal punto di vista economico, l'aumento del prezzo ci consente solo un primo respiro. Dal punto di vista della difesa della democrazia, il nostro giornale, come tutti i giornali, è un organismo che non può sopravvivere se non in un clima di libertà e di democrazia. L'aumento del prezzo a 200 lire - resta per ora invariato quello degli abbonamenti - comporrà un sacrificio non indifferente per i nostri lettori. Se ai nostri lettori ricogliamo un caldo appello a stringersi più che

mai intorno a «l'Unità», a far più che mai sentire il loro appoggio e il loro sostegno, è dunque perché siamo certi di poter contare su una profonda fiducia nella politica del nostro partito e su un saldo attaccamento al nostro giornale. Dal punto di vista economico, l'aumento del prezzo ci consente solo un primo respiro. Dal punto di vista della difesa della democrazia, il nostro giornale, come tutti i giornali, è un organismo che non può sopravvivere se non in un clima di libertà e di democrazia. L'aumento del prezzo a 200 lire - resta per ora invariato quello degli abbonamenti - comporrà un sacrificio non indifferente per i nostri lettori. Se ai nostri lettori ricogliamo un caldo appello a stringersi più che

Prima dei colloqui bilaterali, alla Camera avrebbe dovuto aver luogo (martedì) un dibattito sull'ordine pubblico. Ma ieri Andreotti - dopo una riunione con Cossiga, Luttarazio e Bonifacio - ha deciso di rinviare. Desidera consultare preventivamente le forze politiche - afferma una nota di un alto funzionario del Psi - le quali dovranno votare le leggi.

In questa situazione il nostro partito è chiamato a dare un ulteriore impulso alla propria azione di proselitismo. E' necessario portare migliaia di iscritti al PCI e al FGCI, giovani, comunisti italiani, fame di militanti della causa dello sviluppo democratico e del risanamento e del rinnovamento dell'Italia.

Il partito lancia questo appello in un momento in cui rilevanti appaiono i risultati conseguiti nella campagna di tesseramento e reclutamento. In questi mesi si è raggiunto il traguardo di 1.733.543 iscritti, pari al 35,55 per cento del totale del 1976 di cui 415.562 donne, 113.310 sono i nuovi reclutati di cui 18.113 reclutati nel corso della campagna in corso di Antonio Gramsci, e tuttavia il partito e la FGCI devono sentirsi impegnati nel mese di maggio ad estendere ancora di più la loro influenza e la loro forza organizzativa, perché deve essere chiaro a tutti che un passo decisivo in avanti della situazione politica sarà tanto più possibile se unitamente ad uno sviluppo della iniziativa di lotta e della nostra capacità di governo vi sarà un rafforzamento di carattere di massa del partito e della FGCI.

L'azione di proselitismo deve essere condotta nel clima di riflessione e di dibattito politico ed ideale in corso tra i comunisti e le forze democratiche attorno ai valori della Resistenza, sulla actualità del pensiero rivoluzionario di Antonio Gramsci, sulle nostre proposte di risanamento e di sviluppo democratico del paese.

Completò di tutte le organizzazioni del partito e della FGCI è quello di lavorare con grande slancio democratico nel corso di questo mese si sviluppi una grande campagna per stabilire colloqui, rapporti con i lavoratori, i cittadini, il partito, nelle scuole, nelle campagne al fine di suscitare un ampio movimento unitario capace di determinare quella svolta politica democratica di cui l'Italia ha bisogno.

La segreteria del PCI